

Debito pubblico in discesa: 2.251 mila miliardi

È sceso a 2 milioni 251 mila miliardi di lire in giugno il debito del settore statale italiano, secondo le tavole della finanza pubblica rese note ieri dalla Banca d'Italia. Si tratta di una cifra inferiore di 27 mila miliardi

rispetto a maggio e di 10 mila miliardi rispetto ad aprile. Rispetto ad un anno fa, invece, il debito statale italiano è cresciuto di 130 mila miliardi. Le tavole di Bankitalia forniscono anche il più ampio aggregato del debito di tutte le amministrazioni pubbliche: sempre in giugno il debito «pubblico» ammontava a due milioni 314 mila miliardi di lire.



Prodotti agricoli gratis a Venezia

Con lo slogan «l'agricoltura è vita», la Confederazione Italiana Agricoltori (Cia) - che festeggia quest'anno il ventennale della sua fondazione - ha portato in Piazza San Marco, a Venezia, una rassegna dei prodotti tipici

dell'agricoltura di tutte le regioni italiane. Una allegria manifestazione, promossa dalla Cia del Veneto d'intesa con la direzione nazionale, per richiamare l'attenzione dei cittadini e delle forze politiche sulle richieste del mondo agricolo per la tutela del patrimonio produttivo italiano nell'ambito dell'Ue e delle scelte economiche nazionali.

Incentivi auto In vigore nuovo decreto

Da ieri, fino al 31 luglio 1998, sono in vigore i nuovi incentivi alla rottamazione delle vecchie auto che, da febbraio, si trasformeranno in incentivi all'acquisto di auto ecologiche: è stato infatti pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto-legge varato martedì scorso dal Governo per prorogare gli incentivi all'acquisto di nuove auto in cambio della rottamazione di quelle più vecchie in vigore dal gennaio di quest'anno e che sarebbero scaduti il 30 settembre prossimo. Il decreto stabilisce che il contributo agli acquisti di veicoli effettuati tra il primo ottobre prossimo ed il 31 gennaio '98 non potrà superare 1.500.000 lire (e non più 2 milioni come sarà fino al 30 settembre); per le auto comprate tra il primo febbraio ed il 31 luglio '98 questo contributo sarà concesso in base al consumo di carburante certificato per una percorrenza di 100 chilometri: in particolare, sarà di 1.250.000 lire per consumi compresi tra 7 e 9 litri e di 1.500.000 per consumi inferiori a 7 litri. Dal primo ottobre prossimo, inoltre, il contributo dello Stato arriverà a 4.000.000 o a 2.000.000 di lire nel caso si acquisti rispettivamente un'auto a trazione elettrica o una alimentata a metano. L'onere del provvedimento per le casse dello Stato ammonta a 250 miliardi fino al 1999. Si apre così la seconda fase della politica di incentivi per il mondo dell'automobile. Nei giorni scorsi c'erano state le proteste di quel settore di produttori che ruotano intorno all'uso del Gpl che non rientra nel decreto.

Il percorso di Cad.Lab, società attiva nella progettazione con il computer, verso la quotazione a New York

Da Casalecchio alla Silicon Valley Tecnologia italiana in America

Un'azienda fondata nel 1979 da 3 studenti dell'ateneo di Bologna. Conquistata la «leadership» in Italia, si punta ora alla globalizzazione. Il quartier generale stabilito a Santa Clara. Contratto da 1 milione di dollari con la giapponese Toyota.

MILANO. Il quartier generale della Cad.Lab, azienda di software attiva nel settore della progettazione con computer, è al numero 2880 di Lakeside Drive a Santa Clara, California, nel cuore della Silicon Valley. Niente di strano, se non fosse che fino all'inizio di quest'anno la società aveva la propria sede là dove era nata nel '79, a Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna.

Con un fatturato di circa 52 miliardi nel 1996 e 250 dipendenti tra l'Italia, l'America e il resto del mondo, la Cad.Lab si è data l'obiettivo di sbarcare in tempi ragionevolmente brevi - 3, massimo 5 anni - al Nasdaq, il mercato telematico di Wall Street. Arriverà alla quotazione alla una vera e propria azienda americana, sia pure con solidissime radici italiane. Un percorso inedito, mai tentato prima da alcuno: lo sbocco molto «americano» per una strana azienda bolognese la cui storia sembra tratta di peso da un manuale di *management* d'oltre oceano.

La Cad.Lab è nata infatti sui banchi dell'università di Bologna. Tre amici, impegnati nella stesura di una tesi sulle «Procedure di progettazione assistita», pensarono di trasferire in un'attività indipendente l'esperienza di ricerca condotta all'università. Con 20 milioni fondarono la società per azioni di cui loro tre - Filippo Zuccarello, Stefano Cinti Luciani e Carlo Ciampolini - erano ad un tempo i padroni, i manager i progettisti e i responsabili del marketing.

In quegli anni le tecnologie Cad (progettazione con il computer) erano totale appannaggio degli Stati Uniti. L'avvio, per forza di cose, non fu semplice. Dapprima i tre si presentarono come fornitori di servizi per le imprese, poi, in pochi anni, compresero la necessità di muoversi nel mondo dell'industria con metodologie più chiare e riconoscibili. Svilupparono un programma (denominato GBG DraftMaker) che funzionava con tutti i principali si-



Tutta Cad.Lab dietro i programmatori. Questo è lo slogan dell'azienda. Al centro (con l'abito scuro dietro l'uomo seduto) uno dei fondatori, Filippo Zuccarello.

stemi operativi allora in uso; affidarono la distribuzione a una società esterna e partirono alla conquista del mercato italiano.

Nel 1991 il grande passo, con l'acquisizione della Eco.Cad di Pesaro, una società che aveva sviluppato un innovativo modellatore tridimensionale, chiamato Eureka, che è ancora alla base dei prodotti della compagnia. In un mercato dominato da grandi concorrenti internazionali, la società è cresciuta anno dopo anno a un ritmo del 15%. A Bologna è aperta in permanenza la caccia ad ingegneri meccanici e ad informatici esperti che servirebbero per allargare il nucleo al quale è affidata la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e che si faticano a trovare.

Negli ultimi anni si trovano distributori in Spagna, Germania e

Svizzera, e si apre una sede a Lione, seguita poi da una Parigi.

Nel 1996 la società conquista la leadership in Italia, con una quota del 15% del mercato. Il giro d'affari supera i 50 miliardi; i dipendenti sono oltre 200, i clienti sono ormai sparsi per tutta Europa.

Le cose vanno bene. Eppure i 3 fondatori, che sono ancora dopo 18 anni insieme, non sono soddisfatti. «Capivamo di essere a un punto di svolta», dice Filippo Zuccarello. Il successo in Italia è importante, ma l'Italia rappresenta soltanto una quota infinitesimale del mercato mondiale. E i nostri concorrenti agiscono tutti su base internazionale.

Dopo un anno di discussioni e di progetti viene presa la decisione. Per diventare una azienda capace di competere sui mercati internazionali ed essere davvero

«globale» bisogna sfondare in America. All'inizio di quest'anno viene creata la Cad.Lab Inc., società americana a capitale italiano, con il contributo di un investitore istituzionale di tutto rispetto: la società di *venture capital* Us Venture Partners, la stessa che - solo per citare un nome - contribuì a suo tempo alla nascita e allo sviluppo della Sun Microsystems, uno dei colossi dell'informatica americana. La Usvp, con un investimento di 7 milioni di dollari (circa 12 miliardi e mezzo di lire), ha rilevato il 23% del capitale della Cad.Lab Inc. La sede di Santa Clara è diventata il quartier generale del gruppo. Sul suo biglietto di visita Filippo Zuccarello ha cambiato la qualifica di amministratore delegato in quella di «Chief Executive Officer».

In California sono stati assunte

in pochi mesi 25 persone. Quattro sono indiani di origine, uno delle isole Granadine, un paio sono tedeschi, altri sono americani di origine italiana, altri ancora italiani che lavoravano in America già da tempo. Tre ricercatori bolognesi hanno chiesto il trasferimento in California e partiranno tra breve.

L'esperienza americana, dice adesso Zuccarello, è più che positiva. L'insediamento nel cuore della Silicon Valley consente di respirare il clima delle tecnologie informatiche di punta. È anche una questione di rapporti personali; fatto sta che a Santa Clara i tempi di formazione del personale si riducono enormemente rispetto all'Italia: quelli che arrivano sanno già come muoversi e hanno spesso idee molto innovative. Il grosso della ricerca è rimasto in Italia, ma in California c'è già un piccolo nucleo di sviluppatori al lavoro.

Dopo pochi mesi in America è già arrivata la prima importante commessa: la Toyota Caelum, principale fornitore di tecnologia Cad della Toyota Motors, ha concluso con Cad.Lab un accordo commerciale del valore di oltre 1 milione di dollari (quasi 2 miliardi di lire). Il colosso giapponese si aggiunge alla Candy, alla Peugeot, alla Dassault, alla Pirelli, alla Barilla, alla Alessi, alla Artemide, alla Poltrona Frau e agli altri piccoli e grandi clienti della società italo-californiana.

«La quotazione a New York», dice Zuccarello, servirà per essere ancora più riconoscibili sui mercati internazionali. E per consentire una politica di *stock options*, di premi in quote dell'azienda. Quanto a me non mi sento un emigrante. Non più di quando stavo a Bologna. Il mio paese infatti è Misterbianco, in provincia di Catania, che ho lasciato a 18 anni per andare all'università».

Dario Venegoni

Cambierà nome Hpi, primo utile di 106,5 miliardi

ROMA. Prima semestrale per la neonata società Hpi che, dal 6 marzo scorso data della sua costituzione, ha fatto registrare un utile consolidato dopo le imposte di 106,5 miliardi di lire. Holding di Partecipazioni Industriali (che si chiamerà HdI) in inoltre realizzato ricavi consolidati per 3.179,1 miliardi, mentre il risultato operativo ammonta a 158,6 miliardi, pari al 5 per cento dei ricavi, dopo ammortamenti e svalutazioni per complessivi 106 miliardi. I proventi finanziari netti risultano pari a 12,6 miliardi, con una incidenza dello 0,4 per cento sui ricavi. Il risultato al lordo delle imposte e degli interessi di terzi è di 199,5 miliardi, pari al 6,3 per cento dei ricavi, e beneficia di un saldo delle componenti straordinarie positivo per 16,5 miliardi.

Al 30 giugno il patrimonio netto del gruppo Hpi ammonta a 2.194,4 miliardi e la posizione finanziaria netta consolidata presenta un saldo attivo di 109,6 miliardi.

La capogruppo evidenzia un utile netto di 55,9 miliardi, alla cui formazione concorrono principalmente i dividendi da partecipazioni ed i relativi crediti d'imposta per 43,2 miliardi, nonché i proventi finanziari derivanti dall'impiego delle disponibilità liquide e le plusvalenze per complessivi 31,5 miliardi ed altri ricavi per 3,7 miliardi. Da considerare inoltre gli ammortamenti e le svalutazioni per 3,9 miliardi, i costi di funzionamento e gli altri oneri di gestione per 15,9 miliardi, nonché le imposte per 3 miliardi. Il capitale investito netto della Holding di Partecipazioni Industriali, pari a 2.133,3 miliardi, è costituito per il 52 per cento da disponibilità finanziarie, per il 43 per cento da partecipazioni e per il residuo 5 per cento prevalentemente da crediti di imposta e immobilizzazioni. Le disponibilità finanziarie della capogruppo ammontano a 1.142,5 miliardi, in diminuzione di 7,5 miliardi rispetto al 6 marzo scorso, quale saldo tra le risorse nette generate dalla gestione e esborsi per 61,4 miliardi per l'acquisto infragruppo delle azioni Pirelli & C.

Filtea: «Siamo passati dalla smobilitazione ad un quasi rilancio»

Lebole, accordo salva-lavoro con la riduzione dell'orario

La Marzotto proponeva una drastica riduzione di capi prodotti. Il sindacato ha strappato il mantenimento della produzione. Ma 106 addetti dovranno lasciare.

Cagliari Accordo alla Legler

L'iniziativa di Vincenzo Polli, giovane imprenditore 31/enne, l'impegno di cinque Istituti di credito, tra i quali la Banca CIS di Cagliari, e l'intervento dell'imprenditore indiano Ajay Pirmal che con un investimento di 27 miliardi di lire è divenuto il primo azionista della Legler con il 35 per cento del capitale, hanno consentito il salvataggio di 813 posti di lavoro in Sardegna. È stato Vincenzo Polli a convincere l'imprenditore indiano Ajay Pirmal, suo socio in una joint venture indiana della «Val Brembana», ad acquisire il 35 per cento.

DALLA REDAZIONE

AREZZO. «Per la prima volta nel settore delle confezioni realizziamo un accordo che consente di passare dalla solidarietà alla riduzione dell'orario. È un'intesa che permette di lavorare meno ma di lavorare tutti». Salvatore Barone, segretario nazionale della Filtea, è tra i sindacalisti che mercoledì ha firmato l'ipotesi di accordo per la Lebole di Arezzo. Il documento è passato all'esame delle operaie che sono state chiamate ad esprimersi con voto segreto.

«È stata una trattativa difficile e l'accordo è stato più difficile ancora», commenta Barone. Il punto di partenza era la sostanziale smobilitazione della Lebole. La Marzotto proponeva di ridurre i capi giornalieri da 1.350 a 500, di trasferire in altre aziende la lavorazione del marchio Lebole, di licenziare 147 addetti. Il risultato che abbiamo ottenuto al termine della trattativa è di segno ben diverso e possiamo dire che rappresenta un'inversione di tendenza rispetto ad un declino della Lebole che sembrava inevitabile.

Ecco i dati dell'ipotesi di accordo: i capi lavorati saranno 750; 350 di

questi continueranno ad essere Lebole; i marchi con più alto valore aggiunto cresceranno progressivamente fino a consentire il trasferimento della produzione Lebole; la Marzotto investirà nella Divisione uomo e quindi nella realtà aretina 15 miliardi di lire per il marketing e 5 miliardi per le tecnologie ed i macchinari.

L'occupazione: 106 addetti saranno fuori da domani. Una quarantina matureranno i requisiti per la pensione durante il periodo di mobilità. Gli altri avranno poche prospettive: tra queste il trasferimento incentivato negli stabilimenti veneti della Marzotto oppure il parttime.

I tagli non si fermeranno qui. Adesso ci sono dipendenti per 1.000 capi ed il loro numero dovrà scendere per adeguarsi ai 750 concordati.

Chi avrà i requisiti per andare in pensione entro due o tre anni, verrà messo in mobilità. Le eccedenze verranno compensate con la riduzione di orario di lavoro: si parla del 25%.

Claudio Repek

La Perla presenta SENSO

Il marchio La Perla, leader a livello mondiale nel campo della corsetteria, della lingerie da notte e dell'abbigliamento mare, rappresenta un punto di riferimento costante per il più esclusivo pubblico femminile. Donne famose per eleganza e raffinatezza sono annoverate tra le clienti delle boutiques La Perla di New York, Parigi, Barcellona, Hong Kong, Tel Aviv, Rio de Janeiro, San Paolo, Roma, Milano, Venezia ecc.

Oggi il Gruppo La Perla ha deciso di sottolineare la propria filosofia di prodotto con una strategia di comunicazione nazionale e internazionale che affianchi alle usuali campagne pubblicitarie nuove iniziative d'immagine.

In occasione della settimana della moda a Milano, La Perla pubblica il libro fotografico «Senso» dove, attraverso le immagini, si raccontano l'eros, la trasgressione, la sensualità, racchiusi nel sogno femminile.

Il libro verrà presentato alla stampa e a numerosi personaggi del mondo della cultura all'interno della Galleria di Arte Fotografica Photology di Milano.

«Senso» di La Perla sarà in vendita in Italia presso le librerie Feltrinelli e Rizzoli, mentre all'estero sarà presente in prestigiosi punti di vendita come Rizzoli New York e Zwemmer a Londra. Durante tutta la settimana della moda sarà inoltre possibile ammirare presso Photology alcune immagini di Marino Parisotto Vay che ha interpretato lo spirito e la filosofia La Perla in questo volume ricco di suggestione.

CNEL
CONSIGLIO NAZIONALE
DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
Roma Via David Lubin, 2 - 00196 ROMA
Tel. 06/3692304 - Fax 06/3692319

**XVI FORUM SULLE POLITICHE
DI BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI**

Il bilancio preventivo 1998 e gli strumenti della programmazione. Adeguamento dei regolamenti di contabilità nel processo di snellimento e semplificazione degli Enti locali. Bicamerale e Finanza Pubblica

CONVEGNO
ROMA - 30 SETTEMBRE 1997
PARLAMENTINO CNEL - ORE 9.30

PROGRAMMA

Ore 9.30 Introduce:
Armando Sarti, Pres. commissione Autonomie Locali e Regioni del CNEL.

Relazione: **Antonio Borghi**, Presidente Consulta Enti Locali Ancecl
Massimo Pollini, Assessore al Bilancio Comune di Brescia
Manin Carabba, Presidente di sezione Corte dei Conti

Interventi programmati:
Gaetano Aita - pres. Ria & Partners; **Girolamo Caiamiello** - pres. Cogest; **Mario Collevicchio** - dir. Generale Psc ministero dei Trasporti; **Stefano Daccò** - dir. centrale Finanza Locale-ministero dell'Interno; **Francesco Deflino** - mg. Gen. Prov. di Prato; **Mario Pazzaglia** - dir. Gen. Prov. di Roma; **Roberto Petrucci** - viceseg. Comune di Pesaro; **Liviana Scattolon** - ass. al Bilancio Comune di Treviso.

Ore 12.30 dibattito
Conclusioni: **Adriano Vigneri**, Sottosegretario ministero dell'Interno
Armando Sarti